

ilPonte Maggio-Agosto 2022 sul **Mondo**

Rivista dell'Istituto
Figlie del Divino Zelo

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, Aut. MBPA/C/RM /21/2017
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa Legge 05/08/1981 n.416 art.11 - Autorizzazione Tribunale di Roma n.404 del 04/12/1982

In Fraternità,
nella **Cura** dell'Umano, **Testimoni di Cristo**,
e del Creato



La Messe è molta, pregate!



In copertina è rappresentato il mondo dove operano le Figlie del Divino Zelo. In esso sono evidenziate alcune foto che illustrano la Cura del Carisma, delle Persone e del Creato.

il PONTE sul MONDO

Rivista dell'Istituto Figlie del Divino Zelo

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma
Anno XXXVIII Maggio-Agosto n. 133
Tel. 06 7810239 - c.c.p. 45102001

SOMMARIO

EDITORIALE pagine 2-3

◆ L'urgenza del prendersi cura

VITA NOSTRA pagine 4-7

◆ I giorni del Capitolo
◆ «Abbiamo scelto un governo internazionale»

MADRE NAZARENA pagine 8-9

◆ Prima Superiora Generale
◆ Trent'anni fa il ritorno a casa

PADRE ANNIBALE pagine 10-13

◆ Per i messinesi fu Santo subito
◆ 1° giugno, festa liturgica di Sant'Annibale

ROGATE OGGI pagine 14-17

◆ Taormina, weekend vocazionale
◆ Graniti, missione pastorale
◆ Madrid, le relazioni nella vita religiosa
◆ India, 25 anni di fedeltà al Rogate
◆ A piccoli passi verso il Sì
◆ Giornate vocazionali
◆ Licenza in Teologia per suor Deepa

MISSIONI pagine 18-19

◆ Ruanda, Kabutare celebra il 25° di fondazione
◆ Fotonotizie dalle Missioni

FDZ NOTIZIE pagine 20-23

◆ Dall'Italia e dal Mondo

Autoriz. Tribunale di Roma n. 404 del 4-12-1982
Direzione Redazione e Amministrazione
Le Figlie del Divino Zelo

Direttrice Responsabile Progettazione e Stampa
Rosa Graziano F.D.Z. EuroEditing

Amico lettore, il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico "amic" di questo Istituto. Nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs 196/2003 sulla tutela dei dati personali, desideriamo comunicarle che il suo indirizzo non sarà oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Siamo certe che vorrà continuare a corrispondere con noi, essere aggiornato riguardo le nostre attività educativo-giovanili e partecipare alla nostra missione di solidarietà e carità. In base a tale legge è opportuno che ci comunichi, con lettera, se non intende continuare a ricevere la nostra rivista.

L'urgenza del prendersi cura

L TEMA DEL XIV CAPITOLO Generale, "In fraternità, testimoni di Cristo, nella cura dell'umano e del creato", si pone come una sfida quanto mai attuale per l'Assemblea Capitolare delle Figlie del Divino Zelo. Alla situazione pandemica, la quale ha accentuato paure e timori, si aggiungono ulteriori incertezze generate dai conflitti bellici in atto. Tutto ciò moltiplica le ferite dell'umano e del creato. Questo il contesto storico entro il quale ci muoviamo. Le risposte allo *Strumento di lavoro* per le comunità fotografano il nostro Istituto che si trova di fronte a uno snodo difficile: quello - come suggerisce Papa Francesco - di «un'epoca non soltanto di cambiamenti ma di un vero e proprio cambiamento d'epoca».

I contributi pervenuti denotano la diffusa convinzione che il *Rogate*, tramandato di generazione in generazione, oggi richieda di incarnarsi nelle diverse culture e di rispondere alle esigenze del nostro tempo per suscitare risposte innovative e non semplicemente ripetitive del "già fatto".

Nella scelta della parola **CURA** come filo conduttore del Capitolo ha in qualche modo preso spunto da una celebre canzone di Franco Battiato ("Ti proteggerò dalle paure, dai turbamenti che incontrerai per la tua via, dalle ingiustizie, dagli inganni, dai fallimenti... Ti sollevorò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore... Supererò lo spazio e la luce per non farti invecchiare. E guarirai da tutte le malattie perché sei un essere speciale. Ed io, avrò cura di te...").

Nello specifico, i lavori capitolari si svolgeranno attorno a tre grandi temi che riguardano appunto la "Cura", e cioè la cura del Carisma, delle Persone e del Creato e del come riproporli nell'immediato futuro.

EDITORIALE



L'approdo per tutti è la Croce di Cristo

Il logo, ideato dalla Comunità di Richmond (Australia) e rielaborato da Suor Maria Signore, indica le Figlie del Divino Zelo che viaggiano insieme all'umanità, nel grande universo. Al centro della figura si erge una barca formata da onde sinuose che simboleggiano le avversità della vita. Su questa barca ci siamo tutti, chiamati a remare insieme. Per tutti l'approdo è la Croce di Gesù Cristo, centro del cosmo e della storia. Cristo ci fa scoprire l'umanità come fraternità e la creazione come parte costitutiva di noi stessi, invitandoci a creare comunità fraterne che irradiano amicizia, prossimità e riconciliazione.

LA CURA DEL CARISMA

Le nostre comunità hanno manifestato che il carisma "Rogate" è in sé un enorme serbatoio di novità e creatività che si riverbera poi nella nostra vita religiosa. Aver avuto occhi aperti nel "vedere" e comprendere chi ci vive accanto, secondo l'esempio del Padre Fondatore, ci ha permesso di ascoltare le gioie e i dolori delle persone, di aver messo in atto iniziative di prossimità.

LA CURA DELLA PERSONA

Il tempo che viviamo ci ha rese più consapevoli sia delle nostre vulnerabilità sia dei punti di forza, ma in modo particolare ci siamo rese conto che non possiamo andare avanti ognuna per conto pro-

prio, ma solo insieme. Ci interpella la cura di sé, il prendersi cura degli ultimi. È doveroso coltivare un legame di santa amicizia con tutti sulla terra e desiderare, ugualmente per tutti, ciò che di meglio desideriamo per noi.

LA CURA DEL CREATO

Non possiamo non considerare gli effetti del degrado ambientale causato dagli attuali modelli di sviluppo e dalla cultura dello scarto. È urgente, pertanto, considerare la natura e ascoltare i suoi gemiti per evitare la scarsità di risorse in diverse zone del mondo che causano fame, sete, distruzione e pericoli per i più vulnerabili.

Le Suore Figlie del Divino Zelo

i giorni del Capitolo



NEL GIORNO dell'anniversario della nascita del Padre Fondatore, 5 luglio, ha avuto luogo la celebrazione d'inizio del XIV Capitolo Generale delle Figlie del Divino Zelo. Le Capitolari, in cammino orante, si sono mosse dalla Cappella della Casa generalizia verso il Salone Sant'Annibale, dove - dopo il saluto della Madre Generale Teolinda Salemi - si sono aperti ufficialmente i lavori capitolari.

«Siamo in un tempo - ha detto Madre Teolinda - segnato da

SOTTO LA PROTEZIONE DI PADRE ANNIBALE

Il 15 giugno scorso, approssimandosi i giorni del XIV Capitolo delle Figlie del Divino Zelo, il Governo generale si è recato presso la Basilica di Sant'Antonio a Messina, sostando in preghiera presso la cripta dov'è conservata l'urna con il corpo incorrotto del Padre Fondatore.

Un gesto d'amore filiale per affidargli la custodia dei lavori capitolari e chiedergli d'esser guida e protezione nel cammino futuro dell'Istituto, rinnovando a lui e al Padrone della messe fedeltà alla vocazione, quali buone operaie e docili strumenti della Volontà di Dio, per il bene della Congregazione e di tutta la Chiesa.



una crisi dai molteplici volti che ci trascinano e ci contaminano, per questo sento il bisogno di invitare me e voi a guardare e toccare con più intensità e coerenza Gesù e il suo Vangelo, ad ascoltare e gustare con più gratitudine e stupore Sant'Annibale M. Di Francia e il suo carisma, Madre Nazarena e la sua testimonianza di vita, mentre in questi giorni ci poniamo all'ascolto dello Spirito e della messe che affolla le strade della vita, le strade delle periferie esistenziali, con le persone smarrite che camminano su sentieri di dolore, di non senso, di solitudine».

Nel pomeriggio, Figlie del Divino Zelo e Padri Rogazionisti (anche loro in sessione capitolare), si sono incontrati nella Basilica di San Paolo fuori le mura (foto in apertura), per la Celebrazione Eucaristica presieduta dal rogazionista Mons. Angelo Mezzari, vescovo ausiliario di San Paolo in Brasile.

La **prima settimana**, dopo l'espletamento di alcune formalità procedurali si è imperniata sulla relazione di Madre Teolinda circa la vita e lo stato dell'Istituto del sessennio 2016-2022, cui sono seguiti interventi delle Consigliere generali di settore e della Postulatrice Suor Rosa Graziano. Un dettagliato resoconto economico-finanziario è stato fornito dall'Economa generale.

La **seconda settimana** è stata dedicata alla revisione di alcu-

ni articoli delle Costituzioni e del Direttorio normativo generale.

Nella **terza settimana** si è svolta un'ampia riflessione, in gruppi e in assemblea, (foto a sinistra e in basso) sul Progetto di Istituto per il prossimo sessennio. Ci sono stati incontri on line con associazioni della grande Famiglia del Rogate. Il 18 luglio si è appresa la notizia della morte di **Madre Diodata Guerrera**, superiora generale emerita.

Nella **quarta settimana** l'assemblea capitolare è stata chiamata a lavorare sulla stesura del Progetto. Nel pomeriggio del 27 luglio ritiro spirituale in preparazione all'elezione della Madre Generale e del suo consiglio. Il 28 luglio, dopo il canto del *Veni Creator Spiritus*, le Suore si sono recate nella Sala Capitolare per l'elezione dell'undicesima Madre Generale. Risulta eletta **Madre Maria Eli Milanez**. L'indomani è stato eletto il consiglio e l'economa generale.

Nelle pagine che seguono il nuovo Governo generale e il saluto della nuova Madre Generale con le indicazioni per il prossimo sessennio. □



Messaggio del Santo Padre

In occasione dell'inizio dei lavori capitolari, Papa Francesco ha inviato un messaggio alle Figlie del Divino Zelo. Ecco uno stralcio.

«Il peculiare carisma del Rogate è un richiamo forte anche oggi per Voi Sorelle che continuate l'opera del Padre Fondatore; una preghiera evangelica che Vi chiama quotidianamente a invocare dal Padrone della messe operai del Vangelo, promuovendo le vocazioni nella Chiesa e ad essere "buone operaie" del Regno con l'offerta della vita, per un impegno generoso nella promozione umana e nell'evangelizzazione dei piccoli e dei poveri. Vi incoraggio pertanto a dare slancio al cammino della vostra Famiglia religiosa affinché, nell'assidua contemplazione del Cuore di Cristo, possiate essere donne e madri capaci di vivere concretamente il mistero d'amore che da Lui sgorga, che si fa compassione e condivisione con coloro che sono "stanchi e sfiniti"».

Nella mattinata del 30 luglio scorso, dopo la Celebrazione Eucaristica conclusiva del XIV Capitolo presieduta dal cardinale brasiliano João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, la **Madre Generale Eli Milanez** ha letto un messaggio in cui tratteggia le linee future dell'Istituto e ha poi compiuto un gesto significativo, segnando con l'olio di Guardia ogni Suora capitolare.



«Abbiamo scelto un **governo** internazionale»

SORELLE CARISSIME, siamo tutte arrivate a Roma nella Barca (*icona del Capitolo*), che già ci aveva riunite nel gran viaggio dalle diverse comunità di tutto l'Istituto, portando desideri, sogni, proposte, prospettive... Abbiamo vissuto questi giorni la realtà capitolare continuando a navigare con coraggio nella fraternità dell'internazionalità, sostenute dalla Parola di Dio e dall'Eucarestia, dall'assistenza della Vergine Maria, dal coraggio carismatico del nostro amato Fondatore. Forti del nostro motto capitolare: "Da questo sapranno che siete miei discepoli, che avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35) abbiamo procedu-

to illuminate dal faro della nostra consacrazione: Gesù, Divino Rogazionista.

In questo lungo mese abbiamo pregato, ascoltato, riflettuto, nelle nostre diverse espressioni, e per molti giorni ci siamo messe a decidere, votare, indicare priorità e obiettivi; abbiamo scelto nuovi cammini e ancora di più abbiamo sentito la modalità del dialogo e della sinodalità da sviluppare come famiglia, elementi portanti della nostra vita fraterna.

Abbiamo scelto un governo internazionale, coraggio! Facciamo nostra la proposta di camminare come indicato nell'obiettivo del sessennio: "Vi-

vere la fraternità in stile sinodale, attraverso l'accoglienza, il dialogo e il rispetto":

- ✓ nella cura delle persone e del creato, in atteggiamento inclusivo di tutti e tutto;
- ✓ attraverso la rilettura delle Costituzioni, quale regola di vita e cammino di santità, per ogni Figlia del Divino Zelo;
- ✓ per incarnare il carisma, avvicinandoci al centenario della morte del nostro Santo Fondatore;
- ✓ nei cambiamenti d'epoca, nell'oggi della storia che ci invita a guardare i diversi contesti e le persone nelle loro diverse realtà di povertà, bisogni e fragilità, per dare risposte profetiche negli orizzonti del domani.

Ringrazio tutte voi, chiedendovi di essere portatrici di questa buona notizia di speranza, attraverso la vostra vita, in ogni nostra comunità, incarnando la fraternità di cui dobbiamo essere testimoni. La Barca continua a navigare e noi viviamo in questa barca, unite e felici verso la meta rogazionista che ci siamo proposte: la fraternità!

Madre Eli Milanez

Il nuovo Governo generale per il prossimo sessennio. Da sinistra, nella foto: Suor M. Sheilah C. Gomez (vicaria), Suor Marie Thérèse Uwamwiza (consigliera), Madre Eli Milanez (superiora generale), Suor M. Anna Diana (Segretaria), Suor M. Judith Bido (economa), Suor M. Barbara Koramangalath Francis (consigliera). Nella foto in basso, le Suore Capitolari hanno ringraziato Madre Teolinda per i dodici anni passati assieme e hanno reso omaggio alla nuova Superiora Generale.

Unte con l'olio di Fiumara Guardia

Padre Annibale quando scrive la poesia "Solitudine", all'età di 18 anni, sembra descrivere l'ambiente di Fiumara Guardia, dove morirà nel 1927: "e giù pel monte, al povero ostel farò ritorno". L'Olio prodotto a Guardia ci parla del Padre, delle sue sofferenze per tutti, del balsamo versato su ogni ferita, del suo zelo per la messe del Signore. È olio che raccoglie il profumo della sua preghiera, come il giorno che raccolse le gardenie dal fango restituendole candide al fioraio di Cumia. L'Olio di Guardia, profumato di Gardenia, è la sintesi del Rogate: unguento della preghiera, nell'essenza della carità. Nell'esperienza religiosa il profumo è segno della vicinanza del divino, che dona la vita. Per la tradizione ebraica l'aroma della vita ha la sua fonte nell'albero della vita del paradiso terrestre. Per noi cristiani il Cristo incarnato è il profumo del Padre comunicato agli uomini. Il profumo divino risveglia nell'uomo una forza che lo spinge verso il cielo.

Ecco perché il gesto di Madre Eli di segnare la fronte delle Suore Capitolari con l'olio profumato di Fiumara Guardia assume un particolare significato carismatico rogazionista.



Prima Superiora Generale

L 7 GENNAIO 1902 Madre Nazarena è preposta da Padre Annibale alle quattro Suore destinate ad aprire la prima casa filiale di Taormina, che viene inaugurata la domenica successiva, 12 gennaio. Madre Nazarena vi rimane alcuni mesi per avviare le attività e sistemare gli ambienti. Torna quindi a Messina, lasciando la direzione della nuova casa a Madre Carmela d'Amore.

Con l'apertura della sede di Taormina, Madre Nazarena, pur restando Superiora della Comunità dello Spirito Santo, diventa così Superiora Generale. Il suo stile di animazione e governo non cambia per nulla. Guida le due comunità soprattutto con il suo esempio, con la sua umiltà, con la capacità di donarsi e sacrificarsi in ogni occasione, con la premura materna verso le orfanelle, le aspiranti e le consorelle, con l'accoglienza e il soccorso ai poveri.

Madre Nazarena ha sempre svolto il suo ruolo di Superiora Generale come una madre che si dona e si sacrifica per le sue figlie. E non ha avuto alcuna difficoltà, quando sarà chiamata a lasciare tale incarico,

a inginocchiarsi per giurare obbedienza davanti alla nuova Superiora Generale.

Vicaria della Vergine Immacolata

È suggestivo ciò che avviene l'8 dicembre 1904, quando ricorre il 50° della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione e Padre

Preghiera per impetrare grazie

*O Dio, nostro Padre, che in ogni tempo e in ogni luogo illumini la Chiesa con la testimonianza dei Santi, Ti rendo grazie per la vita e l'esempio di **Madre Maria Nazarena Majone**.*

Lo Spirito del tuo Figlio ha impresso nel suo cuore il sigillo indelebile dell'amore per Te e per il prossimo, e l'ha resa infaticabile per la diffusione della preghiera per le vocazioni.

Ti prego di glorificare sulla terra la tua serva e di concedermi la grazia che ti domando per la sua intercessione.

Donami di vivere una vita cristiana e di camminare sempre sulla via dell'amore.

Per Cristo nostro Signore. Amen

Pater - Ave - Gloria



Annibale dichiara la Madonna quale Padrona, Madre, Maestra e Superiora assoluta, effettiva, immediata delle Figlie del Divino Zelo. Madre Nazarena, inginocchiata davanti all'altare, legge la dichiarazione con la quale si riconosce "non superiora, ma serva", attribuendo il titolo di vera Superiora alla Vergine e tenendo per sé quello di Vicaria.

Ma Padre Annibale non trascura le occasioni per dare il giusto rilievo al ruolo di comando di Madre Nazarena, come quando si adopera per organizzare con particolare solennità il 25° anniversario della sua professione religiosa, il 19 marzo 1917, e due anni dopo il 50° compleanno. Ha cura anche di inviare le circolari alla Congregazione con la firma congiunta con la Madre, come per esempio,

nel gennaio 1925 nella lettera sulla uniformità al "Divino Volere".

L'anello di Melania fino alla morte



Il 6 agosto 1919, Padre Annibale dispone che Madre Nazarena conservi "vita sua durante" l'anello di Melania Calvat, che poi sarebbe passato alle Superiori Generali successive, fino ad oggi. Ed ecco l'atto ufficiale: «Io qui sottoscritto, avendo avuto l'anello della Serva di Dio Melania Calvat, l'ho disposto per ogni Preposta Gene-

rale delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù durante il tempo del detto Ufficio di Preposta. Però, oggi, 6 agosto, giorno onomastico dell'attuale Preposta Generale Suor Maria Nazarena della Santissima Vergine, volendo io compensarla da parte della nostra amata Melania della Salette, le confermo il dono dell'anello non per il solo tempo dell'Ufficio di Preposta Generale, ma intendo fargliene un dono personale vita sua durante, anche se cessasse dell'ufficio di Preposta; purché dopo il suo passaggio all'eternità il detto anello resti per le Successore nel tempo del loro Ufficio». E così avviene. Il 24 gennaio 1939, davanti alle Suore raccolte al suo capezzale, Madre Nazarena morente si toglie l'anello di Melania dal dito e lo consegna alla Superiora Generale, Madre Ascensione. □

Madre Nazarena con la comunità di Taormina agli inizi del '900

Trent'anni fa il ritorno a casa

Erano le 10,30 dell'11 maggio 1992 quando la nave-traghetto "Agata" attraccava nel porto di Messina con le spoglie mortali di Madre Nazarena Majone. Un lungo e caloroso applauso ha accolto il feretro che in corteo, tra due ali di folla, ha poi raggiunto la chiesa di S. Maria dello Spirito Santo. Ad accoglierlo, alla sommità della gradinata, c'era l'Arcivescovo mons. Ignazio Cannavò; quindi la cassa, portata a spalla, è stata posta nel transetto della navata centrale. Al termine della celebrazione eucaristica il feretro è stato riposto nel nuovo sepolcro racchiuso da un artistico grigliato in bronzo fuso che rappresenta una composizione di spighe che richiama la messe del Rogate.





Il 6 agosto 1926, festa della Trasfigurazione del Signore, arriva la gioia più grande, quella più a lungo desiderata da padre Annibale: l'arcivescovo di Messina, dopo il nulla osta della Santa Sede, firma i decreti di erezione canonica delle sue due Congregazioni: le Figlie del Divino Zelo e i Rogazionisti del Cuore di Gesù. L'avvenire delle opere di Padre Annibale è così assicurato. Il buon seme germogliato nel quartiere Avignone continuerà a dar frutti anche quando lui non ci sarà più.



Per i messinesi fu **Santo** subito

SIAMO ORMAI entrati nell'ultimo anno di vita terrena di Padre Annibale. Celebra la sua ultima messa il 20 febbraio 1927 e il 15 marzo riceve l'unzione degli infermi. Don Orione, come apprende della malattia, gli manda un telegramma pieno di "fraterna carità". Padre Annibale risponde aprendogli il cuore: «Son divenuto impotente a leggere, a scrivere, a pensare. Mi trovo tra la vita e la morte, tan-

to il giorno quanto la notte. Molte preghiere si fanno per me, ma nove decimi di esse le cedo ai sofferenti che non dispongono dei miei mezzi spirituali».

Muore il primo giugno 1927 e i funerali si svolgono il 4 giugno

Tutta Messina scende in strada per l'ultimo saluto. È un'apoteosi. Tocca all'arcive-

sco, presente il Capitolo della Cattedrale al completo, tenere l'orazione funebre per il Canonico Di Francia. Proprio quel che lui temeva e non voleva («Prego i miei Superiori e Superiore che in morte mia non si sprofondano in fare elogi, perché in tali circostanze si



esagera sempre...»). Mons. Paino se ne ricorda e lo dice dal pulpito: «Egli aveva sempre delle gradite sorprese, era geniale; anche morendo ha voluto lasciarci una sorpresa, e ci ha fatto trovare persino il suo elogio funebre scritto! Vi leggerò alcuni brani...».

Mentre mons. Paino snocciola, una dopo l'altra, le voci del *Confiteor* scritto da Padre Annibale («Un esame di coscienza di rara modestia», dirà), ma quell'elenco di mancanze e difetti richiama alla memoria dei messinesi il profumo delle corrispondenti virtù, che ben si compendiano nella targa funebre posta sopra il portale della Cattedrale: "Al Padre degli orfani e dei poveri". Poche scarse parole che riassumono l'impegno di una vita intera, consumata per gli altri nella preghiera e nella mortificazione di sé. Questo sa - e gli basta - chi lo piange quel 4 giugno in Cattedrale.

«La spiritualità del Canonico di Francia è così sublime che



Padre Annibale sul letto di morte, vegliato dalle Figlie del Divino Zelo e la stanza conservata nel Santuario di Fiumara Guardia; in basso, un momento dei solenni funerali a Messina.

è molto difficile descriverla», commenterà don Orione (l'amico degli anni del terremoto). «Fede e carità in lui non hanno limiti, irrompono con impeto in tutte le sue azioni. Era come divorato dallo zelo per il regno di Dio. Io, solo dopo averlo conosciuto e frequentato ripetutamente, ho potuto scandagliare l'eccellenza delle sue virtù e la sublimità della sua spiritualità».

Quindi nessuno si meraviglia affatto, quando mons. Paino, preso dalla commozione, chiude l'omelia riconoscendolo santo: «Abbiti, o santo, l'ultimo saluto, l'ultima

benedizione nostra, dei tuoi orfanelli, delle tue suore, delle mille famiglie povere che hai aiutato. Noi che di te non sappiamo privarci, a te raccomandiamo noi e la nostra città, la quale trova motivo di speranza dalla continuazione dell'opera tua. Tu di lassù prega, noi ti grideremo forte: gloria, gloria, gloria; e tu ci risponderai: carità, carità, carità».

Il buon popolo dei messinesi esce dalla Cattedrale con le parole dell'arcivescovo scolpite nel cuore e la consapevolezza che Padre Annibale, santo, lo è per davvero. □

1° giugno, festa liturgica di Sant'Annibale

Il 16 MAGGIO 2004, proclamando santo Padre Annibale, Giovanni Paolo II ne ha esaltato le virtù eroiche, consegnandole alla venerazione delle sue Famiglie religiose e al mondo intero. Ora, dopo il riconoscimento ufficiale della Chiesa, la figura di Padre Annibale riluce ancor di più, come fiaccola sopra il moggio, in compagnia dei grandi campioni della carità dei tempi suoi: il Cottolengo, Don Bosco, don Guanella e don Orione (proclamato santo il suo stesso giorno!).

Rivolgendosi ai discepoli Gesù dice: «Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli» (Matteo 4, 14-16). Il cuore suggerisce infinite letture di questo brano evangelico. Sicuramente, di riflesso, le opere di Padre Annibale brilleranno di luce nuova. Ci penserà lui dal cielo a far sì che il binomio lasciato in eredità - preghiera e carità - non venga mai offuscato dalle scorie dell'indifferenza e della cattiva volontà.

Ora che Padre Annibale abita lassù, dirimpetto al Padrone della messe, c'è davvero speranza di nuove rigogliose fioriture! Già potente in terra nel chiedere e nell'ottenere, perché fiducioso nella volontà del Signore, Padre Annibale lo sarà ancor più adesso, che può bussare direttamente al Cuore di Gesù.

Ogni anno nel giorno della sua festa liturgica, 1° giugno, che coincide con la sua salita in cielo, tutte le Comunità - in Italia e nel mondo - si stringono attorno a Sant'Annibale quale «insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e vero padre degli orfani e dei poveri», come l'ha definito Papa Giovanni Paolo II il giorno della sua canonizzazione. □



Trani



Roma - Casa della Giovane



Palermo



Messina



Corea del Sud



Roma - Curia generalizia



Brasile



Ruanda



Fiumara Guardia

Taormina Weekend vocazionale



L WEEKEND del 20-22 maggio 2022, trascorso nella comunità delle Figlie del Divino Zelo di Taormina, ha avuto il sapore della gioia e della meraviglia perché, dopo un lungo periodo di pausa, sono ripresi gli incontri in presenza con le giovani che hanno in cuore di fare della loro vita il sogno di Dio. Sono stati giorni ricchi di fraternità, accoglienza, preghiera, meditazioni e condivisione grazie alla presenza di Padre Delfio che da anni segue le giovani che si avvicinano a noi per un cammino di fede!

La nostra gioia scaturisce dal vedere e conoscere i volti di queste ragazze che ci hanno raccontato la bellezza e la fatica delle loro storie, così da poterle toccare con mano, gui-



dandole con l'ascolto, la preghiera e la nostra vicinanza, affinché possano riconoscere le meraviglie che Dio ha compiuto in esse e ringraziarlo con il cuore e la vita!

Al termine del week end ci siamo date appuntamento

al 20 giugno su piattaforma zoom e agli esercizi spirituali a Marino, dal 20 al 27 agosto, per vivere alcuni giorni in ascolto della Parola e poter continuare la trama delle nostre vite, secondo il disegno di Dio su ciascuno di noi! ❑

Graniti Missione pastorale



DAL 25 AL 29 MAGGIO scorso suor Patrizia, suor Annalisa, suor Nelsa e la novizia Ester sono state chiamate a vivere dei giorni di evangelizzazione e di fraternità nelle parrocchie di Graniti e di Motta Camastra, in provincia di Messina, per rendere grazie al Signore per i 40 anni di Sacerdozio di Padre Vincenzo Di Mura.

Sono stati giorni in cui si sono susseguiti momenti di preghiera, cenacoli con le famiglie, momenti di gioco e di catechesi per i più piccoli e incontri casuali che hanno permesso di ravvivare nei fedeli lo spirito di fede, che alle volte si attenua a causa delle fatiche quotidiane. Tutte le persone volevano sentire da noi solo parole ricche

di speranza e di amore e ci lasciavano sempre con sorrisi ricchi di gratitudine.

Una missione breve ma importante, in particolare, in quella terra cara a noi Figlie del Divino Zelo, che ci ha donato due grandi testimoni: Madre Nazarena Maione e Madre Car-

mela D'Amore, donne umili che hanno vissuto e operato per Gesù e il suo divino comando: il *Rogate*. Una missione che ha risvegliato in noi la forza e lo zelo per portare a tutti il Vangelo e pregare affinché in ogni terra ci siano buoni operai che guidano e custodiscano la messe. ❑

India, 25 anni di fedeltà al Rogate



Sabato 25 giugno a Cochín, nella sede della Delegazione indiana "Mother and Queen of Rogate", hanno celebrato il loro venticinquesimo di professione religiosa Madre Barbara Koramangalath Francis, Suor Mini Velassery Varghese, Suor Joanna Alappat Pappetty e Suor Anna Koottungal Lukose. L'intera Comunità si è stretta attorno alle consorelle pregando il Padrone della messe perché vegli su di loro e il loro esempio susciti nuove vocazioni.

MADRID LE RELAZIONI NELLA VITA RELIGIOSA

LA COMUNITÀ di Madrid ha partecipato, dal 20 al 23 aprile scorso, a giornate di studio sulla vasta e complessa gamma delle relazioni della e nella Vita Consacrata. In particolare, conferenze e dibattiti si sono concentrati su cinque tematiche: **siamo figli** (relazione con noi stessi), **siamo fratelli** (relazione con gli altri), **siamo pellegrini** (relazione con il tempo), **siamo accompagnatori** (relazione con lo spazio) e **siamo adoratori** (relazione con Dio) ❑



A piccoli passi verso il Sì

LA PRIMA TAPPA della formazione alla vita religiosa delle Figlie del Divino Zelo - dopo un periodo di discernimento spirituale - è l'ammissione all'Aspirantato, dove le giovani fanno un cammino di crescita nella fede e di discernimento della vocazione. Segue una prima esperienza in una comunità di formazione - il Postulantato - in cui le giovani verificano la propria vocazione secondo il carisma dell'Istituto preparandosi a seguire la chiamata di Dio. Infine, c'è l'ingresso al Noviziato: un tempo forte di preghiera, di riflessione, di studio, di vita fraterna e di discernimento vocazionale. La giovane lascia ogni altro impegno per approfondire il suo rapporto d'amore con Gesù e per sperimentare la dedizione apostolica nelle opere dell'Istituto. Al termine di questo cammino si giunge alla Professione religiosa temporanea,

con la quale ogni giovane si affida al Signore che la consacra a sé attraverso i voti di povertà, castità, obbedienza e zelo per il Rogate ed entra a far parte della famiglia religiosa delle Figlie del Divino Zelo impegnandosi ad osservarne la regola di vita.

INDIA

Il 16 maggio, presso la Comunità di Cochin, ha fatto il suo ingresso come Postulante la giovane **Bines Marnagar** (foto sotto). Lo stesso giorno, nella cappella del-



la casa di Sampaloor, **Ripalin Dkhar e Shereena Mary** (foto sopra) hanno iniziato il loro percorso formativo del Noviziato per continuare la loro risposta alla chiamata del Signore nel carisma del Rogate.



INDONESIA

La **Comunità di Maumere** accompagna nel loro percorso di formazione nove giovani aspiranti e tre postulanti. Nella foto qui sopra le vediamo con Suor Farida e Suor Yustina.

della festività di San Giuseppe è stata ammessa al Noviziato da Madre Isabella Lorusso presso la Comunità di "Trani - Villa S. Maria", sede del postulantato. Nella foto qui sotto, con lei, tra Suor Carolina e la Superiora provinciale, c'è anche la novizia **Ester La Fornara** che a settembre emetterà la Professione religiosa temporanea. □

ITALIA

La giovane postulante **Maria Lucia Colanero**, nel giorno



GIORNATE VOCAZIONALI

L'8 maggio scorso, nella stazione missionaria di **Punjab** in India (foto sotto) si è celebrato la 59ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni: era la prima volta che le persone del posto hanno sentito parlare di vocazione.



Due incontri di orientamento vocazionale si sono tenuti nella tarda primavera nelle Filippine a **Marikina** (foto sopra) e a **Cebu** (foto sotto).



Licenza in Teologia per suor Deepa



Il 31 marzo scorso **Suor Deepa Trixy Vincent** ha conseguito presso l'Istituto Teologico "San Tommaso" di Messina la Licenza in Teologia, con specializzazione in catechetica, discutendo la tesi sul discernimento vocazionale "Il ruolo del mediatore nella scia del discepolato Rogazionista: sfide, rischi, prospettive".

Ruanda Kabutare celebra il 25° di fondazione



SONO PASSATI più di 30 anni dall'apertura della prima Missione in Africa delle Figlie del Divino Zelo, a Gatere, in Ruanda. Il cammino è stato duro, ma benedetto dal movimento di carità che si è animato e dal dono continuo di vocazioni: di recente hanno festeggiato il 25° di professione tre suore ruandesi: Christine Karangwa, Catherine Kamaliza e Marie Thérèse Uwamwiza.

Ma il cammino apostolico intrapreso continua il suo corso e il 18 giugno si è festeggiato il 25° di fondazione della seconda sede, a Kabutare, dedicata a

A lato, benedizione della statua di "Nôtre Dame du Rogate". In apertura, la Comunità di Kabutare il giorno del giubileo



"Nôtre Dame du Rogate". Era il 7 gennaio 1997, quando fu aperta questa nuova casa nella Diocesi di Butare. Inizialmente con lo scopo di avviare un centro di formazione per le giovani che chiedevano di fare esperienza tra le Figlie del Divino Zelo e per la preparazione culturale e profes-

sionale delle giovani Suore ruandesi da poco rientrate dall'Italia, dopo la prima Professione.

La nuova apertura prese sede provvisoria in una struttura messa a disposizione dalle Figlie della Misericordia di Savona. Nel frattempo, la diocesi di Butare offrì un terreno

vicino alla cattedrale, poi ceduto in proprietà, sul quale il 25 gennaio 1999 Suor Giampaola Romano diede inizio ai lavori di costruzione dell'attuale sede. Il 14 aprile del 2000 la Comunità lascia la sede provvisoria e prende dimora nella nuova casa di Kabutare.

Scorrono gli anni di formazione e consolidamento della Comunità, con l'alternarsi di diverse responsabili, fino al 2020 quando per la prima volta la responsabilità della Comunità venne affidata a una Suora ruandese: Marie Louise Ayinkamiye. Il primo Postulato fu aperto nel 2003, mentre l'8 dicembre 2006 ci fu l'erezione canonica del Noviziato e, due anni più tardi, cinque novizie emisero la professione temporanea per la prima volta direttamente in Ruanda.

Accanto all'attività formativa e l'animazione vocazionale, si sono realizzati negli anni, con il contributo di amici e benefattori, diversi progetti a favore del territorio, in particolare tra i malati e i più bisognosi: borse di studio per favorire l'alfabetizzazione, il pranzo ai poveri, l'assistenza sanitaria, il progetto "Famiglie autonome" con l'aiuto delle adozioni a distanza e dal 2015 è attivo il "Servizio Nostra Signora della Visitazione" che si occupa dei malati poveri di Aids, delle loro famiglie e dei bambini orfani o che soffrono della stessa malattia. □



Fotonotizie dalle Missioni

In alto: la Comunità di **Boanio** (Indonesia) con i bambini del catechismo. Sotto, la Comunità di **Punjab** (India) ha dato inizio a una nuova stazione missionaria per l'evangelizzazione e la diffusione del Rogate a Machhiwara; i bambini interni della Comunità di **Elogbatindi** (Camerun); Suor Florentina nelle favelas di **Guadalajara** in Messico.



Comunità accoglienti per i profughi ucraini

OGNI GUERRA è sempre un fallimento e una sconfitta per tutti! È frutto di incapacità di dialogo, di prevaricazione sugli altri e ci fa dimenticare che siamo fratelli, chiamati a rispettare la dignità dell'altro, godere dei successi dell'altro. Solo la pace ci accomuna, ci educa al rispetto, alla tolleranza, al perdono.

Tutti seguiamo con preoccupazione la situazione in Ucraina e le immagini televisive di donne, bambini, giovani e anziani in fuga dalla guerra che giorno dopo giorno si fa sempre più disumana. Ancora non sappiamo come evolverà la situazione, ma siamo consapevoli delle migliaia di persone che stanno lasciando l'Ucraina in cerca di protezione e rifugio.

Non lasciamo cadere nel vuoto l'accurato appello di Papa



Francesco: «Vorrei ancora una volta esortare all'accoglienza dei tanti rifugiati, nei quali è presente Cristo, e ringraziare per la grande rete di solidarietà che si è formata. Chiedo a tutte le comunità diocesane e religiose di essere comunità accoglienti».

Molte comunità delle Figlie del Divino Zelo hanno rispo-

sto prontamente all'appello del Papa. Nel numero scorso della rivista abbiamo dato notizia del primo arrivo di profughi nella nostra casa di Bari. Nel frattempo hanno aperte le porte all'accoglienza le comunità di Vittorio Veneto, Corato, Monza, Roma, Messina-Casa Madre, Campobasso e la Casa Generalizia. □



Marino, benedizione Statua Madonna della Guardia

NEL POMERIGGIO del 29 maggio scorso, nella Casa provincializia di Marino, si è organizzato un momento di preghiera per benedire la statua della Madonna della Guardia, che è stata collocata in giardino. Erano presenti le Suore della Casa generalizia e della Comunità di Roma con il Parroco don Pietro Massari. Recitando

il Santo Rosario si è partiti dal monumento di Padre Annibale, passando per l'altorilievo della Madonna nella sede del Noviziato, per il rosone ad angolo della Villa del Sole, per la grotta della Madonna di Lourdes e raggiungendo la statua della Madonna della Guardia, che don Pietro ha benedetto. Ha concluso la cerimonia la



recita dei Vesperi e l'omaggio alla Vergine Maria con il lancio dei petali di rose. La statua è copia di quella comprata dal Padre Fondatore nel 1920 per il Santuario della Madonna della Guardia, che ogni anno si porta in processione il 29 agosto. □

ALTAMURA: SUOR PRUDENTINA COMPIE 100 ANNI!

Lo scorso 5 aprile nella casa di Altamura, Suor Prudentina Varriano ha compiuto 100 anni e continua a cantare le lodi alla Vergine Maria, con grande devozione.



Messina Ancora Capaci di ricordare

IN OCCASIONE della giornata della legalità, 23 maggio, gli alunni della quinta classe elementare della Scuola Spirito Santo di Messina hanno ricordato il trentesimo anniversario della strage di Capaci, approfondendo la conoscenza di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Così come hanno ricordato l'uccisione di Peppino Impastato. Tutta la settimana, mediante diverse attività, gli alunni hanno riflettuto, si sono confrontati e hanno compreso quanto sia importante ricordare e continuare a combattere ogni giorno contro le ingiustizie. □



Il pane di Sant'Antonio in Italia e nel mondo

ASANT'ANTONIO, Padre Annibale si era avvicinato quasi per caso. Durante il colera che colpì Messina nel 1887, una pia signora, certa Susanna Consiglio, promise al Santo delle Grazie, se fosse stata risparmiata dal morbo, di rifornire di pane - in suo onore - gli orfanelli del Canonico Di Francia. Così avvenne. Ottenendo, in seguito, altre grazie, volle sempre sdebitarsi offrendo il pane agli or-



Ho Chi Minh - Vietnam



Altamura



Alpinópolis - Brasile

fanelli. L'idea piacque a Padre Annibale e in breve tempo, partendo da Messina, prese piede la consuetudine del "pane di Sant'Antonio" per i poveri di Padre Annibale.

Costatando che il "santo dei miracoli" non lesinava aiuti abbondanti alle sue molteplici opere caritative, Padre Annibale s'affrettò a mettere sotto la sua protezione i suoi orfanotrofi, che d'allora vengono chiamati "Antoniani". Furono collocate cassettoni per raccogliere l'obolo per il pane in varie chiese di Messina e, successivamente, nelle città in cui via via venivano aperti nuovi orfanotrofi.



Boanio - Indonesia



Giardini Naxos



Padova



Cochin - India

La tradizione si è perpetuata nel tempo e ancor oggi, ogni 13 giugno, in tutti gli Istituti delle Figlie del Divino Zelo la statua del Santo viene portata in processione e si provvede alla distribuzione del "Pane di Sant'Antonio" per gli orfani e i poveri di Padre Annibale. □

Nella Casa del Padre

SUOR M. TEODOLINDA REALE



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Villaggio Annunziata il 19 marzo 2022. Nata a Caprileone (ME) il 12 dicembre 1926, fu ammessa al Noviziato il 18 marzo 1947, emise la Prima Professione il 24 giugno 1949 e quella Perpetua il 26 giugno 1955.

SUOR M. MACRINA AQUILINO



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Villaggio Annunziata il 15 maggio 2022. Nata a Licata il 5 dicembre 1930, fu ammessa al Noviziato il 16 luglio 1949, emise la Prima Professione il 15 luglio 1951 e quella Perpetua il 16 luglio 1957.

SUOR M. LETTERIA POLITANÒ



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Altamura il 22 giugno 2022. Nata a Citanova il 25 settembre 1930, fu ammessa al Noviziato il 16 luglio 1953, emise la Prima Professione il 16 luglio 1955 e quella Perpetua il 3 ottobre 1960.

SUOR M. ANTONIA DI PILATO



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Bari il 22 giugno 2022. Nata a Bisceglie il 27 febbraio 1924, fu ammessa al Noviziato il 18 marzo 1946, emise la Prima Professione il 7 ottobre 1948 e quella Perpetua il 7 ottobre 1954.

SUOR M. SILVANA MATTOZZI



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Campobasso il 23 giugno 2022. Nata a Mirabello Sannitico il 7 novembre 1927, fu ammessa al Noviziato il 18 marzo 1947, emise la Prima Professione il 24 giugno 1949 e quella Perpetua il 24 giugno 1955.



Adozione a distanza



**Come dare il tuo
sostegno? Puoi versare
la tua offerta tramite:**

BANCO POSTA con bonifico intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

COORDINATE BANCARIE: Codice IBAN: IT49 E076 0103 2000 0004 5102 001

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX E 07601 03200 000045102001

CONTO CORRENTE POSTALE: ccp n. 45102001 - Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie

Causale: Adozione a distanza

Per informazioni rivolgersi a: Istituto Figlie Divino Zelo - Opere Missionarie

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma

tel. 06.7810239 - www.figliedivinozelo.it - e-mail: operemissionarie@figliedivinozelo.it

Solidarietà e Missione Onlus



L'Associazione **SOLIDARIETÀ e MISSIONE Onlus** intende essere una testimonianza dell'efficacia e dell'attualità dell'esperienza del Fondatore delle Figlie del Divino Zelo: **Sant'Annibale Maria Di Francia**.

L'impegno dell'Associazione è a favore delle persone svantaggiate sia nei Paesi del sud del Mondo sia nei Paesi ricchi, ma segnati da nuove povertà.

**Dona il tuo 5x1000 a:
Solidarietà e Missione Onlus
Cod. Fisc. **97781710583****

**Circonvallazione Appia, 146/a
00179 ROMA**

www.solidarietamissione.com

e-mail: solmi.onlus@gmail.com